

Prosegue dall'Australia il percorso di promozione e apertura internazionale del Mu.Ma - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni di Genova. A Sydney, in occasione del Congresso mondiale dei Musei marittimi, il presidente Marco Ansaldo ha presentato

Il Museo del Mare presenta il suo progetto di sviluppo in Australia

le linee della nuova stagione culturale dei Musei del Mare di Genova davanti ai rappresentanti delle istituzioni marittime provenienti da cinque continenti. La presenza in Australia

rappresenta una nuova tappa del percorso internazionale intrapreso dal Mu.MA negli ultimi mesi. Dopo il dialogo avviato con i Royal Museums Greenwich di Londra, l'apertura ver-

so l'Asia con il GuWei Museum di Hong Kong e i più recenti incontri con altre realtà e città legate alla cultura marittima, Sydney porta il progetto genovese all'interno di uno dei princi-

pali momenti di confronto internazionale tra musei del mare. Ansaldo è intervenuto, illustrando a direttori e responsabili di musei marittimi di tutto il mondo il progetto con cui il Mu.Ma intende ampliare la propria proposta e la propria performance.

Collegamenti ridotti per il polo degli Erzelli, la protesta sale in collina «Scelta penalizzante»

Via il "6" da Cornigliano, le corse del "5" limitate alle ore di punta I lavoratori delle aziende hi-tech: «Tolto del tempo alle famiglie»

Francesco Margiocco

Tra le vittime dei tagli alle linee che dovrebbero salvare Amt, c'è anche la linea 6. È uno dei tre autobus, gli altri sono il 5 e il 128, che salgono sulla collina degli Erzelli dove lavorano duemila persone. In questi giorni se ne parla perché una delle aziende che hanno sede lì, la multinazionale svedese Ericsson, ha inviato una lettera di licenziamento per 131 lavoratori su circa 300. Un grave passo indietro, per quello che era e rimane il polo scientifico-tecnologico della città e che tiene insieme, nella stes-

Resta in servizio anche il 128, pensato però come linea di quartiere, con molte fermate



Un bus della linea 128 al capolinea sotto i palazzi del polo high tech

sa area in cima alla collina, start-up, imprese locali e straniere, una fetta di Istituto italiano di tecnologia e, a partire dal 2029, la nuova facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova oggi in costruzione.

Per portare su e giù le migliaia di lavoratori, ricercatori, e, in futuro, anche studenti, era stata ipotizzata, dalle giunte comunali precedenti, una funicolare, ma il progetto esecutivo non ha mai visto la luce. L'attuale

giunta sembra preferirle una cabinovia, sarebbe più economica, ma ancora non c'è un progetto.

Restano quelle tre linee, che da lunedì sono scese a due, di cui una, la 128, pensata per i residenti che vivono ai piedi della collina, e quindi con tante fermate e poco utile a chi invece deve correre in ufficio la mattina.

«Come può crescere un luogo strategico che diventa sempre più difficile da

raggiungere», si chiede Valentina Signorello.

Il polo degli Erzelli «viene presentato come uno dei principali motori dello sviluppo tecnologico, scientifico e occupazionale di Genova», ma, «un polo dell'innovazione isolato dal resto della città non è un progetto di sviluppo: è una promessa contraddetta dalle scelte concrete». Signorello è impiegata in una delle aziende del polo, «con un contratto part-time di sei ore al gior-

no». È madre di una bambina di due anni e mezzo e scrive, in una lettera che ha spedito al Secolo XIX, che «ogni mattina mi sveglio alle 6.30 per raggiungere il mio posto di lavoro».

Da lunedì, la sveglia è anticipata di almeno mezz'ora. «Prima prendevo il treno da Principe fino a Cornigliano e lì, poi, con il 6, salivo in collina. Ora devo andare in treno fino a Sestri Ponente, e quindi prendere il 5». Cinque, che, però, ha subito delle riduzioni, c'è solo nelle ore di punta.

«Quando esco dal lavoro non è un'ora di punta e non c'è. Devo prendere il 128, di nuovo fino a Sestri. Ma il 128 fa molte fermate, e i tempi di viaggio si allungano». Il problema non riguarda solo Valentina Signorello. «Considerate le quasi duemila persone degli Erzelli, di cui molti giovani che si spostano con mezzi pubblici, riguarda tantissime persone», commenta Marco Scotto, dipendente dell'Ite sindacalista dell'U-sb. «Abbiamo avuto, a inizio estate e a fine agosto, due diversi incontri con Emilio Robotti», l'assessore comunale al trasporto pubblico. «C'era anche Amt. Avevamo chiesto e ci avevano garantito il massimo sforzo per venire incontro alle esigenze di chi lavora. Il risultato è che il 6, che prima c'era tutto il giorno, ogni mezz'ora, ora non c'è più. Il 5 c'è solo nelle ore di punta, e il 128 è un bus di piccole dimensioni che fa tutto il giro del quartiere».

Signorello, nella sua lettera, si chiede «quale idea di città intendano perseguire» il Comune e Amt. Dietro la soppressione di una linea - rimarca - non ci sono solo numeri, corse e fermate. Ci sono sveglie anticipate, ore sottratte ai figli, difficoltà nel rispettare gli orari di lavoro e famiglie costrette a riorganizzare le proprie giornate. Nel mio caso, c'è la perdita della possibilità di andare a prendere mia figlia al nido». —

margiocco@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scatto fotografato dal vicesindaco di Campomorone, Garoscio

Pendolari sprinter per saltare sul treno «Secondi contati»

Isoverde-Pontedecimo, coincidenza folle

Una ragazza sfreccia solitaria in cima alla salita; dietro di lei accorrono altre due giovani, appesantite dagli zaini, e un uomo, che affronta la penultima curva con un cambio di direzione decisamente fotogenico. Appena scesi dalla corriera delle 8.45 da Isoverde al capolinea di Pontedecimo, i passeggeri si precipitano verso la stazione con uno scatto degno del miglior Usain Bolt, ma al traguardo c'è qualcosa di più prezioso di una medaglia olimpica: ad attendere i corridori c'è il treno delle 9.04, l'ultimo che viaggia verso Genova prima delle 11. «È l'unica corriera che non ci hanno anticipato delle 8 richieste, le persone arrivano in stazione nel momento in cui arriva il treno, quindi lo scatto da centometrista è fondamentale - ha spiegato il sindaco di Campomorone, Giancarlo Campora - Chiederò di anticiparla 10 minuti per evitare altre situazioni di questo tipo», che si verificano anche con la corriera che passa alle 8.45 da Ceranesi.

L'autore dello scatto, questa volta in senso fotografico, è il vicesindaco di Campomorone, Alberto Garoscio, frequente utilizzatore del servizio di trasporto pubblico: «Credo

che siano riusciti a prendere il treno perché non ho visto tornare indietro nessuno - racconta sollevato - È arrivato proprio mentre la corriera si è fermata al capolinea. E questa è solo la testa del gruppo: dietro di loro c'erano altri corridori a passo meno spedito, che stavano ancora attraversando la strada. Avevamo chiesto un anticipo alle 8.30 per evitare casi come questo, se ci concedessero almeno le 8.35 andrebbe bene lo stesso». La proposta finirà certamente sul tavolo permanente di confronto che l'azienda ha aperto, sospinta dalla sindaca di Genova e della Città Metropolitana Silvia Salis, con l'area della Valpolcevera e tutti gli altri territori, proprio per andare ad affrontare tempestivamente le situazioni in cui i cambi di orario rispetto al passato hanno creato disagi all'utenza. Amt ha già preso in carico - e risolto - molte delle segnalazioni arrivate soprattutto dai primi cittadini delle aree interne, penalizzate dalla bassa frequenza del trasporto pubblico: perdere una coincidenza, come nel caso di Pontedecimo, può anche costare ritardi di ore sugli impegni dei cittadini. —

R. OLI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana europea della mobilità Al centro le biciclette e lo sharing

Domenica via XX chiusa dal Ponte Monumentale in su

Il trasporto inclusivo e sostenibile, con un particolare accento sull'utilizzo della bicicletta e dei mezzi in sharing, è al centro, a partire da oggi e fino al 22 settembre, della serie di eventi e iniziative organizzata dal Comune per la Settimana europea della mobilità 2026. Particolarmente d'impatto il programma di domenica 20, quando via XX Settembre sarà trasformata, dal Ponte Monu-

mentale fino a piazza De Ferrari, in un'isola pedonale.

Oggi alle 9 si comincia al Mobility Lab del Porto Antico con il convegno «Genova in transizione», nel quale saranno discussi i progetti dell'amministrazione comunale. Sempre oggi, in via Rivoli (Carignano) dalle 17 «Pedibus rosa e Zampibus», percorsi pedonali di salute e benessere, in collaborazione con la Atsl3. Ai Giardini Luzzati dalle 16 alle 18 il

laboratorio di cicloriparazioni gratuite aperto al pubblico organizzato dalla Fiab (Amici della bicicletta). Sempre la Fiab, giovedì 17, organizza alle 21 una caccia al tesoro sui pedali: «Pedali nella notte - Caccia alla pista» si svolgerà a De Ferrari. Venerdì 18, in largo Pertini e piazza De Ferrari, apre il «Villaggio dello sharing», nel quale i concessionari di bike e sharing mobility (come le ormai ben note bici



Bici a noleggio al porto antico: il bike sharing al centro delle iniziative

elettriche a noleggio) spiegheranno i loro servizi ai cittadini. Lo stesso giorno, sempre in largo Pertini, si terrà un punto informativo sul «bike to work», ossia sulle opportunità dell'andare al lavoro in bici-

cletta. Mentre a De Ferrari dalle 10 in poi aprirà il «Temporary Bike Café» (caffè, bicicletta, design e piccole riparazioni con la ciclofficina Boom) in collaborazione con Civ e commercianti. Ancora la bici in pri-

mo piano sabato 19 con la pedalata, alle 10.30, da Punta Vagno al Gaslini: «A Ruota Libera verso il Nuovo Gaslini». In via Rolando (Sampierdarena), dalle 15 alle 19 pomeriggio di promozione dello sport con «Roland Sport 2026». Domenica, dalle 10 alle 19, «Tutti in via Venti il 20 settembre», pedonalizzazione in concomitanza con lo SportCityDay. Dalle 16 alle 19, da Sampierdarena a San Fruttuoso la Women Bike Ride 2026, pedalata al femminile. Infine, lunedì 21 «La conta» (il monitoraggio della ciclabilità da parte della Fiab) e la «Giornata della Salute» (promozione di gruppi di cammino, pedibus e altri) insieme all'Atsl3. —

AL. PAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA